

In riferimento a lettere aperte e comunicati di associazioni dell'audiovisivo sulle commissioni chiamate ad occuparsi di contributi selettivi, il CSCA ritiene opportuno ricordare come la propria riflessione a proposito dei decreti attuativi e bandi di concorso che affrontano il suddetto problema si è svolta, all'interno dei limiti posti dalla legge 14 novembre 2016, n. 220, nel rispetto del proprio ruolo consultivo e tenuto conto delle posizioni espresse dalle associazioni del mondo dello spettacolo attraverso dichiarazioni scritte o audizioni avvenute su loro richiesta.

A tal proposito, nel corso di un'audizione avvenuta in data 23 ottobre 2017, su richiesta delle associazioni 100autori, ANICA, ASIFA, CARTOONITALIA E DOC.IT e alla presenza dei membri del CSCA e del DG Nicola Borrelli, è emerso con chiarezza il principio -peraltro da nessuna delle parti messo in dubbio che, nel rispetto del quadro legislativo vigente, non era possibile prevedere sottocommissioni o preselezioni di alcun tipo e che dunque i cinque esperti designati dovevano essere considerati l'unico gruppo selezionatore, coadiuvato nel suo lavoro da un adeguato numero di professionisti indicati dalla DG Cinema.

E' altresì emersa come positiva l'idea che, nel definire questo gruppo di collaboratori 'competenti', la DG Cinema potesse tener conto e avere la possibilità di avvalersi di personalità, presenti in 'rose di nomi' composte anche con l'aiuto delle diverse associazioni di categoria, che avevano dato preventivamente la loro disponibilità a essere coinvolte.

Su sollecitazione del CSCA la DG Cinema ha deciso dunque di includere anche quest'ultima indicazione tra i criteri utilizzati per individuare i professionisti che dovranno coadiuvare i commissari nella loro attività.